



Domenica, 30 ottobre 2016 Numero 44 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna  
Via Altabella 6 Bologna  
tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755  
fax 051 23.52.07  
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n. 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.  
Per informazioni e sottoscrizioni:  
051.6480777 (dal lunedì al venerdì,  
orario 9-13 e 15-17.30)

## indioscesi

a pagina 2

Avvenire «comple»  
centoventi anni

a pagina 4

«Less is more»,  
start-up per disabili

a pagina 5

Paolo Ferrari dona  
le foto per la storia

il segno e la grazia

## L'educare parte da uno sguardo



**C**hi accompagna le persone in un cammino educativo o formativo incontra tanto i punti di forza, quanto le fragilità delle persone che gli sono affidate. Leggere le letture di oggi mettendosi nei panni di un educatore al lavoro è di grande aiuto per metabolizzare la postura mentale, l'atteggiamento profondo con cui affrontare il proprio compito. Il libro della Sapienza ci presenta la consapevolezza che ha il Creatore nei confronti di ogni realtà esistente, comprese le debolezze che portano a sbagliare e peccare: nessuna cosa esisterebbe se Lui non l'avesse creato e voluto. Chi siamo noi per comportarci diversamente? Il Salmo 144 sottolinea come la «fedeità» di Dio sia lo stesso amore che traduce nel leggendo il diritto a «sostenere quelli che vacillano» (italia di Aquila Scopoli). Per questo ci esortiamo per sempre a far sentire la voce degli uomini della sua chiamata: «Il vangelo presenta il gustoso episodio di Zacheo che, salito sul sicomoro per vedere Gesù, se lo ritrova ospite nella sua casa e nella sua anima. E tale ospitalità subito produce frutti di conversione». Il compito dell'educatore, di fronte alle fragilità delle persone che gli sono affidate, è dunque duplice: il primo è quello di essere capace – lui per primo – di «guardarle» con benevolenza, il secondo (più difficile) è quello di aiutare la persona stessa a guardare a sé con benevolenza, per mettersi in cammino e crescere – giorno dopo giorno – verso una vita sempre più docile all'azione della grazia.

Andrea Porcarelli

Sabato si terrà la XXVI assemblea delle Caritas parrocchiali e delle associazioni caritative: al centro la relazione dell'arcivescovo e il tema del Congresso eucaristico diocesano

# Misericordia creativa

**Marchi, direttore Caritas diocesana: «Sarà dedicato ampio spazio a nuove idee ed esperienze scaturite nelle nostre parrocchie; sei avranno voce e immagine»**

DI CHIARA UNGUENDOLI

**L**a creatività della Misericordia è il filo conduttore dell'intera mattinata di lavoro della XXVI Assemblea delle Caritas parrocchiali e delle associazioni caritative promossa dalla Caritas diocesana, che si terrà sabato 5 novembre nell'Aula Magna dell'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 55). Ed è anche il titolo del momento centrale della mattinata: la relazione che l'arcivescovo Matteo Zuppi terrà alle 10. In precedenza, il programma prevede alle 9 accoglienze, alle 9.15 preghiera, alle 9.30 saluti e introduzione del vicario episcopale per la Carità don Massimo Ruggiano e del direttore della Caritas diocesana Mario Marchi. Dopo la celebrazione dell'Anticipo alle 10.45 pausa, alle 11 testimonianze di alcune Caritas parrocchiali sul tema «La creatività all'opera», quindi dialogo e alle 12.30 conclusioni e saluti. «Sono circa 140 – spiega Marchi – le Caritas parrocchiali e le 30 le associazioni caritative che in diocesi stanno quotidianamente sulla frontiera del disagio e della povertà estrema. In questo momento storico, in cui sono saltati i confini delle "categorie fragili" e le situazioni di povertà sono sempre più numerose e gravi, è urgente e necessario aprire a questa innata creatività e a nuovi idee ed esperienze che sono scaturite nelle nostre parrocchie: in particolare, sei di queste troveranno voce e immagine nel video che sarà presentato, curato da noi della Caritas diocesana». Marchi elenca i «protagonisti» del video: «Le parrocchie di Cento, San Venanzio e San Vincenzo di Galliera, San Paolo di Ravone, Sala Bolognese, Santi

Bartolomeo e Gaetano; e una famiglia che sta accogliendo dei profughi nell'ambito del progetto di Caritas italiana "Un rifugiato a casa mia". Un'altra esperienza che verrà presentata è quella che abbiamo chiamato "Il the delle tre": un appuntamento che si tiene ogni due settimane nella sede del Centro di ascolto Caritas in Piazzetta Prendiparte con persone bisognose che vengono accolte, gli viene offerto un the caldo con biscotti e pasticcini e poi vengono ascoltate, in un clima più familiare e disteso di quello ordinario del Centro. Il direttore Caritas diocesano spiega anche che al termine della mattinata sarà sulla domanda: «Da dove nascono le idee e i progetti, da quale sguardo, da quali pensieri?». Vorremmo proporre idee non perché siano "fotocopiate". Ed è per aprire spazi di ricerca. Il tutto per meglio rispondere ai bisogni e alle "grida" che con forza ci interpellano».

Marchi ricorda anche che il tema dell'assemblea richiama quello del Congresso eucaristico diocesano che sta per cominciare: «Voi stessi date loro da mangiare». Eucaristia e città dell'uomo». «Vogliamo guardare con grande attenzione e simpatia a come i bisogni cambino – spiega – per capire le necessità vecchie e soprattutto nuove, e cercare di andare loro incontro. Per questo vogliamo valorizzare le idee nuove e più efficaci, sia dal punto di vista dell'impostazione che dell'azione. Non dobbiamo aspettare che le persone vengano da noi, ma andare loro incontro, e offrire nuovi e diversi servizi: ad esempio, educare ad una accorta gestione dei bilanci familiari, per evitare che le poche risorse vengano male utilizzate o addirittura dilapidate».

Riguardo al tema di stretta attualità dell'accoglienza di migranti e rifugiati, Marchi ricorda che «stiamo accogliendo una quantitativa di persone in diverse comunità, e soprattutto domani. Dei migranti. Il santo svolgendo un'attività nella parrocchia che li accoglie. Accoglienza che non è sempre facilissima da far accettare, perché la gente ha un po' di paura: occorre spiegare bene di cosa si tratta e quali sono gli impegni, allora diventa più disponibile». Per quanto riguarda i



*«Il focus della mattinata sarà sulla domanda: "Da dove nascono le idee e i progetti, da che sguardo?"»*

rapporti con le autorità, il direttore Caritas diocesana spiega che abbiano una buona collaborazione con la Prefettura e con i Cas, cioè i Centri di accoglienza straordinaria, negli quali i migranti vivono in ospedali appena arrivati e nei quali dovrebbero rimanere, per un primo orientamento, non più di 2-3 mesi, che però purtroppo diventano in genere oltre un anno. Noi arriviamo dopo, e il nostro compito è soprattutto quello dell'insegnamento dell'italiano e dell'orientamento al lavoro o alla formazione professionale».

**Migranti e rifugiati: «Stiamo accogliendo una quarantina di persone in 10 comunità; un'altra comincerà domani. Accoglienza che non è sempre facile, perché c'è un po' di paura»**

**“**

## in agenda

### Le celebrazioni diocesane per ricordare i defunti

**M**artedì, 1° novembre, la Chiesa celebra la solennità di Tutti i Santi; mercoledì 2 novembre invece ricorda nella preghiera tutti i fedeli defunti. In tale occasione, mercoledì l'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà la Messa alla Cattedrale di San Girolamo della Certosa. Alle 9.30 seguirà la messa di Santa Maria Assunta di Borgo Panigale il vicario generale per la Sindacalità monsignor Stefano Ottani presiederà la celebrazione eucaristica, quindi benedirà il campanile dell'attiguo Cimitero. Mercoledì 2 alle 15 in Certosa, nel Campo dei sacerdoti, Messa di monsignor Roberto Macchiarelli, Rettore del Seminario arcivescovile, per i Caduti militari e per i reduci defunti.

## La veglia di Ognissanti in Certosa

Anche l'arcivescovo monsignor Matteo Zuppi alla tradizionale processione che prenderà il via dalla parrocchia della Sacra Famiglia

**L**e tradizioni nella Chiesa sono un organismo vivo, che si arricchisce: la vigilia della festa di Ognissanti torna per l'ottava volta la processione che dal basso del portico di San Luca si porta alla Certosa pregando il Rosario. Nasce così la tradizione e la processione dalla Confraternita dei Domenichini, che ha radunato tutte le altre, è divenuta un appuntamento tradizionale e carissimo, che sostituisce la gioia della preghiera comune a riti consumistici e frivoli. Domani sera ci si raduna alle ore 20.45 sul sagrato della chiesa della Sacra Famiglia (via Irma Bandiera 24);

il corteo sarà guidato dall'arcivescovo Matteo Maria Zuppi, e si concluderà nella chiesa di San Girolamo della Certosa. Con la festa di Ognissanti, solennissima nella Chiesa, inizia un lungo tempo di celebrazioni caratterizzate da luci, fale, queste, che intendono, nel diminuire delle ore di luce, nell'imminenza dell'inverno, nel sonno del mondo vegetale, scongiurare il buio simbolo della morte, «aiutare» e sostenere il sole nel suo ritorno vivificante. Si ravviva la memoria dei vivi e dei morti della Chiesa, ringraziando, ponendo e collegando la gioia di chi è già in Paradiso, la «ristezza lieta» di quelli che ne sono ancora lontani ma ne hanno la certezza che le preghiere aiutano e promuovono, la sollecitudine dei vivi per i cari defunti. In questo recupero consapevole di tradizioni, si perpetua, con la distribuzione ai tutti i partecipanti,



Gioia Lanzi

da 15 anni

## Una preghiera per i bambini non nati

**N**el 2001 fu don Oreste Benzi, fondatore della Comunità Papa Giovanni XXIII, a guidare la prima preghiera pubblica in Certosa, a memoria delle bambine e dei bambini non nati. Da allora, in questi quindici anni appena trascorsi, l'appuntamento si è ripetuto con l'adesione di un numero sempre crescente di persone. Quest'anno, con la benedizione del nostro Vescovo Matteo, la nostra Comunità propone la preghiera in modalità ecumenica perché saranno presenti anche fratelli Ortodossi ed Evangelici. Insieme chiediamo con forza che le donne, le coppie toccate da questa realtà possano trovare conforto e conforto alla preghiera dell'evento luttuoso, di un pianto che ancora fatica a trovare accoglimento nei vari ambiti del vivere comune. Quasi che un figlio possa essere amatissimo o riconosciuto tale solo dal momento in cui ha conosciuto il calore di un abbraccio. Per questi piccoli chiediamo che vengano rispettate le loro spoglie

perché, anche se per pochi attimi, hanno custodito la vita, dono inestimabile in ogni sua fase evolutiva. Negli ultimissimi anni stanno crescendo anche le associazioni costituite da donne e uomini che hanno vissuto questo per indirettamente la perdita di un figlio prima della sua nascita. L'appuntamento è per martedì alle ore 11.45 nel cortile antistante la chiesa di San Girolamo che si raggiunge dall'ingresso principale della Certosa. Da lì partiremo, diretti al Campo dedicato ai bambini non-nati dove deporranno nastri per abbellire le piccole tombe. A scandire i momenti di silenzio il malinconico Franco Spada. L'invito è rivolto a tutti coloro che desiderano partecipare, in particolare a chi è stato/o ferito/a dalla perdita di un figlio prima della nascita, qualunque ne sia stata la ragione. Per informazioni segreteria.emilia@ap23.org

Comunità Papa Giovanni XXIII, Zona Emilia





**«Leila», dalle pagine alla scena**

«Le culture», di Ignazio De Francesco, è un dialogo sulla cittadinanza, l'emigrazione, la religione, il rapporto uomo-donna, la violenza in nome di Dio e la mistica del cuore, che mette al centro una giovane tunisina (Leila), personaggio reale, giunta in Italia attraverso il mare e finita in carcere per commercio di stupefacenti. Intorno a lei si muove un coro di persone della stessa provenienza geografica, culturale e religiosa, che si confrontano su questi temi con un monaco cristiano che li stimola a riflettere sulle loro tradizioni e sui contrasti tra esse e la Costituzione italiana. Un dialogo che riguarda i diritti umani e le questioni legate a un modo accessibile a tutti. Di «Leila della tempesta» sono state già realizzate numerose letture sceniche, anche per gruppi giovanili mentre Alessandro Bertì ne ha realizzato una completa versione teatrale, da rappresentare in teatri, scuole, case circondariali. «In queste pagine — scrive Paolo Branca nella prefazione — si parla di Dio. Inevitabilmente. Una giovane donna musulmana detenuta e un frate di che altro potrebbero parlare? Ma non si tratta dell'Essere supremo che pensa a se stesso pensante o roba del genere: è l'abbinamento inscindibile tra Dio e prossimo il vero protagonista della storia».

## Fine settimana di meditazioni per famiglie

Sabato 12 e domenica 13 novembre all'«Istituto Emiliani» delle suore Domenicane del Santissimo Sacramento a Fognano si terranno i tradizionali Esercizi spirituali per famiglie organizzati dall'Ufficio Famiglia sul tema «Dacci il nostro amore quanto basta». Meditazione Capitolo 4 della "Carta lastica". Le riflessioni saranno guidate da don Giovanni Mazzanti e dai coniugi Rita e Mirco Rambaldi. Il programma: sabato 12 ore 9.30: sistemazione; 10.15, Lodi e 1<sup>a</sup> Meditazione; 12, Messa; 15, Ora Media e 2<sup>a</sup> Meditazione; 17.15, Adorazione eucaristica e Vespro; 18.30, riflessione comunitaria. Domenica 13: ore 9, Lodi e 3<sup>a</sup> Meditazione; 11.30, Messa; 13, pranzo. Iscrizioni entro lunedì 7 novembre: famiglia@chiesadibologna.it o tel. 051 6480736.



## «Mothers», la prima a Sasso Marconi

Martedì 1 novembre alle 20.30 nella sala polivalente della parrocchia di San Lorenzo di Sasso Marconi (via Gamberi 3), sarà proiettato in anteprima nazionale il film «Mothers», della regista Liana Marabini, girato in parte a Sasso Marconi. Il film è uno dei primi che trattano esplicitamente il tema dei «foreign fighters» puntando l'attenzione sui genitori dei ragazzi occidentali che vanno a combattere con l'Isis, soprattutto sul dramma delle madri. Il film, interpretato per gli altri da chiodi come Antonio Ricci, Giorgetti, è stato girato in inglese e avrà una distribuzione internazionale. Per assistere alla proiezione occorre acquistare il biglietto, del costo di 10 euro, chi si potrà trovare all'uscita dalle Messe di oggi a S. Pietro e a S. Lorenzo o presso la segreteria parrocchiale di S. Lorenzo. Il ricavato sarà devoluto alla ricostruzione delle aule del catechismo. Non si tratta di un film antislamico ma di una finestra aperta sui drammi dei genitori, musulmani e cristiani, che si trovano superati dalle drammatiche scelte dei figli da loro certamente non preparati alla guerra. Il film, tra le due madri, una musulmana di origine marocchina, emigrata giovanissima col marito e i cui bambini sono nati in Inghilterra e una italiana cristiana, scrittrice di successo, che ha dedicato la vita al figlio che poi partì per la jihad gettandola nella disperazione.



Le opere di misericordia corporali

## Madre Foresti: si celebra l'anniversario della morte

Sabato 12 novembre le suore Francescanne adoratrici fanno memoria dell'anniversario del Beato Transito del Madre Fondatrice Maria Francesca Foresti. Venerdì 4 novembre alle 19.30 nella chiesa di Santa Maria della Quaterna (Bologna, via Ozzano dell'Emilia) i Cori parrocchiali di S. Maria della Quaterna e di S. Ambrogio di Ozzano animeranno la serata con una Veglia in cui si alterneranno canti e brani



dei dati della Madre durante i periodi di guerra, per invocare grazie a lei doni della pace. Martedì 8 novembre alle 19.45 meditazione di Padre Serafino Tognetti sul tema «Il significato dell'Adorazione eucaristica ripartire nel carisma di Madre Francesca». Sabato 12 novembre alle ore 15.30 l'arcivescovo Matteo Zuppi presiederà la solenne concelebrazione eucaristica in memoria del Beato Transito di Madre Foresti nella chiesa parrocchiale di S. Maria della Quaterna. Al termine della celebrazione eucaristica seguirà un momento conviviale.

di LUCA TENTORI

E sicuramente un campo movimentato quello della carità, che si è attivato ulteriormente sotto i colpi della crisi economica e dell'assistenza agli immigrati. A guidarlo da qualche mese, come nuovo vicario episcopale, don Massimo Ruggiano anche lui appartenente alla Santa Teresa del Bambin Gesù. Lo abbiamo incontrato e gli abbiamo rivolto alcune domande sull'argomento.

**Una sorpresa questa nomina?**

Inizialmente sono rimasto molto sorpreso quando i preti mi dicevano che mi avevano votato e questo mi ha un po' emozionato e al tempo stesso messo in apprensione perché non ho mai avuto ruoli che richiedano tante energie anche se il campo della carità è quello che sento più mio. La Caritas diocesana già la conoscevo. In questi anni con queste nuove emergenze stanno lavorando tanto sia a livello centrale che nelle parrocchie. Comincerò a visitare le Caritas parrocchiali e i vicariati delle diocesi un po' per ammirare la prima ancora per assoltare le cose belle che stanno facendo e le ricchezze che hanno. Lo scopo delle Caritas parrocchiali è quello di sensibilizzare il territorio e le parrocchie alla carità, non occuparsi unicamente loro di carità. La loro è una funzione educativa. C'è poi l'aspetto più complesso dell'accoglienza degli immigrati. È veramente un momento di emergenza e nell'emergenza si fa quel che si può. Però credo che come Chiesa dovremmo

superare certe paure che sono legittime, si comprendono, però credo siano dovute più ad un'influenza televisiva che semina paura che non ad una difficoltà relazionale diretta. Se cominciammo un po' di più ad ascoltare le storie di queste persone che scappano probabilmente ci legheremmo di più a loro.

L'arcivescovo sta aprendo le porte a tutti. Si sta cercando tavoli di confronto sul problema del lavoro, della casa, del microcredito per aiutare famiglie in difficoltà.

Certo, le realtà in difficoltà sono veramente tante. Penso per esempio anche ai malati negli ospedali: come si può assistere queste persone in un momento difficile della loro vita? Altro settore è la disabilità sia fisica che mentale venendo da un'esperienza come

la comunità dell'area di Jen Vanier mi rendo conto che davvero queste persone hanno molto da dire: le persone disabili ci rendono abili, ci umanizzano. Credo che tutti questi settori, compreso il carcere, dovrebbero aiutarci a recuperare la nostra umana e spirituale. Credo che loro siano la possibilità che Dio ci dà di leggere diversamente la nostra storia, il mistero dell'uomo, perché sottolineano con le loro fragilità, aspetti che sono anche nostri. Per questo è importante il rapporto con loro perché anche io ritrovavo me stesso. Credo che la carità abbia molto da dire per creare una cultura dell'umano diversa. L'educazione quanto conta nell'esercizio della carità?

E' un aspetto fondamentale dal quale

poi nascono le iniziative, l'impegno delle persone. Per esempio di recente ero nella parrocchia di Chiesanuova dove hanno una casa di accoglienza e vorrebbero aprirsi all'accoglienza di alcuni immigrati. E stato molto bello vedere come in quell'incontro erano presenti una sessantina di persone. E' una comunità che si coinvolge e credo che questo sia un bel segnale di lancio per sperimentare la gratuità, perché una comunità sperimenti la gratuità dell'accoglienza, dell'incontro con l'altro. Questo è lo scopo: educarci all'accoglienza, all'ascolto e alla gratuità. Se come comunità parrocchiali investisiamo energie tante quanto ne investiamo nell'evangelizzazione, nel catechismo, nei ragazzi credo che avremmo sicuramente dei risultati più forti credo anche nell'evangelizzazione. Credo che sia importante nei nostri territori parrocchiali fare incontrare le due realtà. Penso ai giovani, ai bambini che sperimentino nel catechismo esperienze di accoglienza e di carità che ci sono nel territorio. E' importante per farvi una crociera nella fedeltà per i giovani non solo fare incontri in cui si parla ma credo sia più importante fare incontrare i giovani con le realtà di bisogno sul territorio sulle quali poi riflettere alla luce del vangelo. Altrimenti il rischio è che il messaggio del vangelo rimanga soltanto una bella teoria e che non ci cambi il cuore. Diventi un'educazione all'umanità e alla fede incontrare le persone in situazioni di fragilità. Gesù Cristo è nascosto lì dentro ed è lì che va cercato.

in Seminario

### Convegno dell'Ac regionale

«Una bella storia di Chiesa e di persone», con questo bagaglio l'Azione cattolica dell'Emilia Romagna si incammina verso la prossima Assemblea elettiva nazionale ritrovandosi a convegno a Bologna sabato 5 e domenica 6 novembre. Delegati regionali e componenti di presidenze, consigli ed equipes della regione si ritroveranno in Seminario (piazzale Bachelli 4) alle 16 di sabato e dopo l'ora media avranno alle 17 uno spazio di riflessione con Valentina Soncini, delegata regionale della Lombardia. Domenica la

giornata sarà orientata dall'intervento alzato del delegato Matteo Zuppi sullo stato della Chiesa italiana dopo il Congresso di Firenze e alla luce dell'«Evangelii Gaudium»: seguiranno il dibattito e la Messa alle 11.30. Nel pomeriggio i lavori divisi per settori. La chiusura alle 17. Il costo delle due giornate è di 50 euro, comprensivi dell'iscrizione. Per ogni posto la quota è di 15 euro, 5 per l'iscrizione. Le iscrizioni si raccolgono (entro mercoledì 2 novembre) in segreteria diocesana (segreteria.ac@bo@gmail.com; tel. 051239832) o via mail a paolo.seghedoni@mediomedio.net

## Professione di Fede. I ragazzi incontrano l'arcivescovo

Sabato 5 novembre alle ore 20.30 il momento di preghiera e riflessione nella Cripta della Cattedrale

S i tempi come di insieme, come di incontro, sabato 5, alle 20.30, nella Cripta della Cattedrale di San Pietro, l'incontro dei ragazzi che cominciano il cammino della «Professione di Fede» con il Pastore della diocesi, che quest'anno, per la

prima volta, sarà l'arcivescovo Matteo Zuppi. La serata inizierà con un momento di preghiera e di riflessione che sarà guidato dall'Arcivescovo e che culminerà e si concluderà con la consegna del «Credo» ai giovanissimi. «È un momento di incontro con il Pastore della diocesi, con i partecipanti sono invitati per un momento conviviale nel cortile dell'Arcivescovado. Durante la serata sarà possibile avere informazioni sui sussidi proposti per il cammino

della Professione di Fede. «Da molti anni questa serata è il momento "ufficiale" in cui si inizia il cammino verso la Professione di Fede per i gruppi parrocchiali dei ragazzi» — spiega Elena Fracassetti, della Segreteria del Servizio diocesano di Pastorale giovanile -. «Un cammino che porterà ad approfondire i contenuti del Credo e quindi della fede, che farà parte dell'atto ufficiale di Professione di Fede che ci farà entrare nella parrocchia dopo uno-due anni. Per questo inizio, ci si trova insieme nel luogo più importante per la nostra fede, la chiesa Cattedrale e in particolare della Cattedrale e in particolare della Cattedrale di San Pietro, perché lì sono custodite le reliquie

## Crocetta Herculani. Trent'anni fa la prima pietra della chiesa



La chiesa di Santa Croce di Crocetta Herculani

Sarà monsignor Vincenzo Zarri vescovo emerito di Forlì-Bertinoro a celebrare, con una Messa commemorativa domenica 6 novembre alle 11.30, il trentenario della posa della prima pietra della chiesa di Crocetta Herculani. Essa ha una storia antica: era infatti il 1657 quando venne edificata la prima chiesa dedicata alla Santa Croce del Signore (proprio per questo il luogo fu chiamato «Crocetta»). Nella 1861 la chiesa fu ampliata dai coniugi Astorre ed Olympia Herculani e così il suo nome venne ad associarsi a quello della famiglia bolognese. Nel 1944 la chiesa fu distrutta da una bomba e divenne un cumulo di detriti. Solo nel 1970 ebbe inizio la costruzione della canonica, una parte della quale fu adibita a

cappella per le celebrazioni. Nel 1973 si conclude la costruzione della casa canonica; per un anno la Curia manderà ogni domenica per celebrare la Messa monsignor Zarri che diventerà punto di riferimento spirituale della comunità. Il 18 dicembre 1981 don Ugo Vivarelli celebra Messa nella chiesa di Crocetta e viene ad abitare in canonica. Nel 1986 la posa della prima pietra (l'inaugurazione due anni dopo). La parrocchia di S. Croce ha invece una storia molto più recente essendo stata eretta dal cardinale Bini nel 1986. Nel 2013 arriverà a crocetta don Massimo Vacchetti, che sottolinea come «la celebrazione del 6 sarà molto semplice, ma sarà l'occasione per riabbracciare monsignor Zarri che di questa comunità è il grande "nonno"». Con me ci sarà anche don Giovanni Cattani, sacerdote in forza alla comunità di Medicina che spesso viene a Crocetta ad officiare».



**Un nuovo volume  
di monsignor  
Mario Toso,  
vescovo delegato  
regionale  
per i problemi  
sociali e il lavoro  
Un saggio  
introduttivo  
e una antologia  
di testi pontifici**

## A scuola di vera democrazia: la parola dei Papi

**E** uscito, per i tipi della Libreria Editrice Vaticana (Lev), un nuovo testo di monsignor Mario Toso, vescovo di Faenza-Modigliana, dal titolo «Per una nuova democrazia» (pp. 383, euro 16). Questo saggio di monsignor Toso, già segretario del Pontificio Consiglio «Giustizia e Pace», è lo sviluppo di un precedente volume, ristuito e ampliato, intitolato «Riappropriarsi della democrazia». Esso propone, in particolare, le tappe del passaggio da una democrazia a «bassa intensità» come quella in cui viviamo, contrassegnata da disegualanze e povertà crescenti e da una crisi etrica e istituzionale, ad una «democrazia ad alta intensità», «rappresentativa, partecipativa» - scrive monsignor Toso - «effettivamente più sociale ed inclusiva». E le precondizioni per il rilancio di una democrazia

rappresentativa e partecipativa sono, secondo monsignor Toso, «la riabilitazione della politica, la riforma dei partiti, il compattamento di nuovi movimenti sociali (le rappresentanze politiche si avvalgono di previe rappresentanze sociali), la rigenerazione delle relazioni in termini di solidarietà, lo sviluppo di un'ecologia integrale, l'organizzazione di un'economia democratica e circolare, l'investimento in un welfare civile e la riforma delle istituzioni internazionali per renderle più commisurate ai bisogni globali». Se soprattutto non si riconnette la democrazia alla persona concreta, sostiene monsignor Toso, alla libertà che si lega alla verità come suo punto di partenza e di arrivo, permane sempre il rischio di implosione. Occorre proporre ed educare a un più autentico concetto

di libertà. «La libertà non è solo spezzare le proprie catene, ma anche vivere in modo da accrescere la libertà altrui»: è questa una delle affermazioni centrali del volume, che contiene anche un'antologia di brani tratti dai molteplici pronunciamenti morali e sociali di san Giovanni Paolo II, di Benedetto XVI e di papa Francesco, in particolare sul tema della «riabilitazione della politica». Un testo di cui si sentiva la necessità per districarsi in una società sempre più frenetica e sempre meno rispettosa della libertà umana. Un libro non solo per teologi esperti, ma per tutti i cristiani che vivono nelle «nuove democrazie». Perché «la democrazia non è mai una conquista definitiva» - scrive ancora monsignor Toso nella presentazione -. Permane sempre l'eigenza di darle un'anima e corpi nuovi. Va

continuamente legittimata, offrendole un «ambiente», o meglio un «humus», che la nutri e la rivotizzi. Ecco allora utile il richiamo all'insegnamento dei Papi. «Il valore della democrazia - scriveva papa Wojtyla - sta o cade con i valori che essa incarna e promuove: fondamentali e imprescindibili sono certamente la dignità di ogni persona umana, il rispetto dei suoi diritti intangibili e inalienabili, nonché l'assunzione del «bene comune» come fine e criterio regolatore della vita politica». Richiamando la figura biblica di re Salomon Benedetto XVI diceva al Parlamento federale tedesco: «Non potremmo desiderare altro che un cuore docile - la capacità di distinguere il bene dal male e di stabilire il vero diritto, di servire la giustizia e la pace».

Luca Tentori

Bando di Fondazione Palmieri rivolto a progetti che valorizzino le diversità delle persone che vivono in difficoltà, temporanea o permanente

# Imprese e disabilità, una strada è possibile



DI ALESSANDRO CILLARIO

**S**ono le persone che nessuno immagina possano fare certe cose, quelle che fanno cose che nessuno può immaginare. È una frase divenuta celebre grazie a «The Imitation Game», film dedicato alla straordinaria e controversa figura del matematico Alan Turing. Ma sembra potersi applicare alla perfezione al nuovo bando lanciato dalla Fondazione Palmieri, fondata da Marco Palmieri, fondatore dell'azienda Piquadro. Lo hanno voluto chiamare «Less is more», concetto rubato all'architettura minimalista e importato nel mondo startup, traducibile in «meno è di più». Ma il lessico poco conta, quando a fare la differenza sono i contenuti. Il bando è infatti rivolto a progetti d'impresa che abbiano una

caratteristica fondamentale: la valorizzazione della diversità delle persone che vivono in una condizione temporanea o permanente di difficoltà, dalla disabilità fisica o psicologica alla difficoltà ad integrarsi. Non si tratta semplicemente di progetti in cui è previsto l'inserimento di persone in situazioni di disagio, ma di veri e propri business che traggono un valore aggiunto dai loro talenti. La differenza non è di poco conto: dimostra che è possibile pensare ad un'impresa che non solo coinvolga chi è in difficoltà, ma che lo renda indispensabile al funzionamento stesso del proprio business. Il bando prevede due premi (15.000 e 10.000 euro), ed un percorso di accelerazione nella patria dell'innovazione, la Silicon Valley californiana: l'intero progetto è stato inoltre realizzato insieme a Coop Alleanza 3.0 -

fusione di Coop Adriatica con le sorelle estensi e del nord est - e in collaborazione con l'Ufficio Job Placement dell'Università di Bologna, che da tempo si occupa con successo dell'inserimento dei giovani neolaureati nel mondo del lavoro. Una prima edizione del bando fu sperimentata nel 2010: vinse «Babalù», una cooperativa sociale abruzzese che aveva l'obiettivo di creare una fattoria bio-sociale in cui offrire l'onoterapia, una pet therapy con protagonisti gli asini. Le candidature per l'edizione di quest'anno potranno essere presentate entro il 20 novembre (info su [www.fondazione-palmieri.com](http://www.fondazione-palmieri.com)). I progetti selezionati si giocheranno il premio finale durante una finalissima che si svolgerà a Bologna a gennaio 2017. Piquadro e Coop potranno poi decidere di entrare a far parte della società vincitrice.



**solidarietà**

### Couponlus, raccolta fondi all'epoca del 2.0

**N**ato da un'idea di Nicola Turrini, Couponlus è il primo marketplace donativo al servizio delle Onlus e rappresenta un unicum nel panorama nazionale. Per la prima volta Couponlus unisce infatti i concetti di crowdfunding e di fundraising, fornendo alle Onlus un doppio servizio completamente gratuito - la realizzazione di un marketplace donativo per favorire il finanziamento collettivo e un'attività di consulenza alle stesse Onlus - promuovendo, allo stesso tempo, la vocazione profondamente etica della sua attività. Attraverso un meccanismo «open source», quindi facilmente accessibile a tutti gli utenti, Couponlus ha realizzato un portale gratuito, [www.couponlus.it](http://www.couponlus.it), che può essere utilizzato da tutte le realtà benefiche.

**il programma**

**P**resentato un nuovo programma di incontri per ospiti, volontari, dipendenti e collaboratori della Mensa della Fraternità, del Punto di Incontro e di tutto il Centro San Petronio, in questo anno nel quale la Chiesa di Bologna vive il Congresso eucaristico. Proprio dal Congresso eucaristico del 1977 nacque la Mensa della Fraternità, che il prossimo anno ricorderà il 40° della fondazione. Il cammino è pensato tenendo conto della tipicità dei servizi e dell'operare dentro le strutture del Centro S. Petronio ed in particolare del rapporto tra tutti, ospiti e

volontari insieme, che ogni giorno li si incontrano. Gli incontri si terranno nei locali di via Santa Caterina 8 il primo martedì del mese - salvo eccezioni - alle ore 19, e si svolgeranno secondo il «metodo di Firenze», che prevede un contributo di tutti i partecipanti in modo sinodale. In essi troveranno spazio le quattro tappe previste per il Congresso eucaristico. Il primo incontro sarà l'8 novembre prossimo con la prima tappa: la conferenza di Eros Stivani sul tema «*Lectio Divina* sul testo del Vangelo di Matteo 14,13-21 «Voi stessi date loro da mangiare». Gli

incontri successivi si terranno mercoledì 7 dicembre: Messa alle 16.30; martedì 10 gennaio 2017: Approfondimento sul Messaggio della Pace 2017 di papa Francesco; martedì 7 febbraio: Il Tappa Ced - Le attese degli uomini. Analisi della situazione locale; martedì 7 marzo: Approfondimento sul Messaggio per la Quaresima 2017 di papa Francesco; martedì 4 aprile: III Tappa Ced - Ritrovare il centro di tutto. L'Eucaristia; martedì 2 maggio: VI Tappa Ced - Il Signore ci affida il pane. Riflessione sul soggetto missionario; martedì 6 giugno 2017: Conclusione dell'anno sociale.

## I «ragazzi d'Ungheria» ricordano Lercaro

**A 60 anni dalla rivoluzione di Budapest, la memoria dei profughi accolti a Bologna**

In occasione del sessantesimo anniversario della Rivoluzione d'Ungheria, avvenute il 23 ottobre 1956, il gruppo «Amici Ungheresi» di Bologna ha depositato un mazzo di fiori davanti alla statua del Cardinale Giacomo Lercaro nella Basilica di San Petronio. «Con questo gesto abbiamo voluto esprimere la nostra gratitudine al Cardinale - hanno detto gli organizzatori - ricordando Lercaro che ha saputo reagire con grande sensibilità agli eventi ungheresi, accogliendo un gruppo numeroso di noi ragazzi profughi, circa 25 giovani, offrendoci sostanzialmente a proprie spese ed aiutandoci a studiare. Lo

ricordiamo sempre con affetto e gratitudine». I «Ragazzi del Cardinale Lercaro» sono stati rappresentati da László Molnár e Veronika Laufer, e da Erzsébet Dala Kisfaludi, la cui mamma Eduarda con la famiglia hanno offerto preziosi aiuti a questi profughi. In precedenza l'Arcivescovo aveva voluto esprimere con un gesto forte la partecipazione della Chiesa bolognese al dramma del popolo ungherese: in occasione dell'invasione sovietica aveva infatti listato a tutto le chiese della diocesi e suonare le campane «a morto» per diversi giorni alla stessa ora. Poi, il 7 novembre, nella Basilica di San Petronio, aveva celebrato una Messa funebre per le vittime di quel tragico evento. La chiesa era stracolma; nella navata centrale si ergeva un'enorme croce. Il Cardinale aveva tenuto un'omelia che ebbe vasta eco in tutta Italia. Aveva detto fra

**Dalla regione  
10 milioni  
per il digitale e  
l'ecosostenibilità  
delle aziende**



**S**ono 10 milioni di euro le risorse investite per la realizzazione, su tutto il territorio regionale, di seminari e azioni di sensibilizzazione, percorsi formativi e azioni mirate alle imprese per sostenere processi diffusi di digitalizzazione, internazionalizzazione e sviluppo sostenibile e il posizionamento competitivo della manifattura e del terziario. Destinatari degli interventi, realizzati da diversi enti di formazione accreditati del territorio regionale, saranno oltre 11 mila imprenditori.

ri. Un investimento che prevede l'accrescere di imprese interessate a partecipare alla formazione e acquisire competenze per innovare, seminari aperti. I progetti finanziati in esito ad un bando pubblico nel giugno scorso, hanno l'obiettivo di concretizzare quanto condiviso col Patto per il Lavoro. (C.D.O.)

**sindacati**

### No al lavoro festivo

**L**e organizzazioni sindacali dei lavoratori del commercio Filcams Cgil, Fisacat Cisl e Uiltucs Uil dell'Emilia Romagna confermano la netta contrarietà alle aperture festive nel settore del commercio. «Oggi vediamo rafforzato quanto da noi sempre sostenuto - dichiarano - sulla base dei contenuti del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro: la disponibilità al lavoro festivo è una scelta libera e autonoma di lavoratrici e lavoratori. È confermato anche che recenti sentenze che il datore di lavoro non può impostare al dipendente di lavorare in una giornata festiva. Nelle giornate festive del 1° novembre, 8 dicembre, 25 e 26 dicembre invitiamo ad astenersi dal lavoro festivo i lavoratori del commercio e gli addetti di tutte le attività svolte all'interno dei centri commerciali».

## Una settimana di arte e cultura: concerti, incontri, visite guidate

Oggi, ore 18, nell'**Oratorio Santa Cecilia** (via Zamboni, 15) concerto del quartetto di saxofoni Lesax. Stesso luogo e orario: domani, recital di chitarra classica del vincitore del Concorso «Rospigliosi» 2016, Arody Garcia: Musiche di Ponce, Rodrigo, Brouwer. Martedì, in San Giacomo maggiore, ore 11 Messa della solennità di Ognissanti. Il gruppo vocale Heinrich Schütz, diretto da Roberto Bonato, eseguirà musiche di Byrd, Gaffuri, Palestrina, Schutz. Mercoledì, Messa in Commemoratione omnium fidelium defunctorum, canti eseguiti dalla «Schola gregoriana Sancti Dominici». Eventi promossi dalla Fondazione del Monte nell'**Oratorio di San Filippo Neri**, ore 21: domani, per i ricercatori in scena parlerà Mario Tozzi, primo ricercatore al Consiglio Nazionale delle Ricerche (Istituto di geologia ambientale e geoingegneria) su «Paure fuori luogo: i terremoti e le altre catastrofi non sono colpa del fato». Per «Shakespeare 400»

martedì sera Patrizia Cavalli legge il suo Shakespeare e venerdì 4 novembre viene presentato «Fanny & Alexander. To be or not to be. Roger Bernat». Chi è veramente Amleto? Un attore fortemente talentuoso come Marco Cavalcoli si interroga sul personaggio di Shakespeare in una paradossale galleria di esemplificazioni.

Venerdì 4, ore 20,45, nella chiesa di San Martino a Casalecchio di Reno, saranno eseguiti Mottetti in onore di San Martino di Tours nel 1700° della nascita e musiche di Maurizio Cazzati nel 400° della nascita. Alberto Allegrezza, tenore; Yayoi Masuda e Massimo Percivaldi, violinisti; Michele Vannelli, organista. Domenica 6, visita a **Strada Maggiore** con don Giuseppe Stanzani: Palazzi senatori Davia Bargellini e Herculani, Casal Isolani, chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano, Basilica dei Servi con Maestà di Cimabue. Partenza ore 15 dalle Due Torri.

Il grande professionista, che per 50 anni ha lavorato per testate locali, nazionali e internazionali, ha devoluto il suo archivio

a Genus Bononiae: un patrimonio prezioso, di valore storico, artistico e culturale, che entra a far parte della storia della città

**mito. Ha narrato Bologna, ma anche l'Italia, per l'Associated Press e per settimanali nazionali, in particolare «Famiglia Cristiana»**

DI SIMONETTA PAGNOTTI

Per Bologna è stato un'istituzione. Non «un» fotografo, ma «il» fotografo, testimone della cronaca cittadina ma non solo. Paolo Ferrari, classe 1934, guidato dalla curiosità e dalla passione, ingredienti indispensabili in questo mestiere, ha raccontato con le sue immagini i grandi eventi e la vita quotidiana, i personaggi famosi e i cambiamenti del costume. Oggi, con grande generosità, ha donato il suo archivio a Genus Bononiae. «Un patrimonio prezioso, di valore storico, artistico e culturale, che in questo modo entra a far parte della storia della città», ha sottolineato il presidente Fabio Roversi Monaco. Oltre un milione di negativi in bianco e nero, più 400.000 diaforese e un altro milioni di file digitali che documentano un cinquantennio di carriera, dagli anni '70 al 2008. Le ricercatrici della Fondazione, coordinate dal professor Marco Baldassari, sono al lavoro da più di anno per selezionare e catalogare questo immenso archivio, nello storico studio di via Marsala 45, e già oltre 3000 immagini sono state inserite nel sito. L'intenzione è quella di aprire al pubblico anche lo studio, dove è custodita la camera oscura ancora funzionante.

«In effetti ho sempre lavorato pensando di lasciare una traccia alle generazioni future - spiega Ferrari -. Quando ero su un avvenimento, scattavo per raccontarlo a 360 gradi». Lavorando per «Il Resto del Carlino» ha raccontato la sua Bologna e la provincia, ma ha spaziato oltre i confini dell'Emilia come corrispondente di grandi agenzie come l'Associated Press e come inviato di settimanali nazionali, in particolare di Famiglia Cristiana. Se i suoi scatti delle contestazioni studentesche del '77, della strage del 2 agosto e dei delitti della Uno Bianca hanno fatto il giro del mondo, Ferrari ricorda con

particolare emozione eventi come il terremoto dell'Irpinia e il terremoto dell'Umbria e delle Marche del '97, che seguì per Famiglia Cristiana. Nel suo archivio ci sono immagini bellissime di Giovanni Paolo II, scattate in occasione delle sue visite a Bologna, dall'82 al '97, ma anche dei suoi viaggi in Emilia e nella Romagna. «Le foto più belle forse sono quelle scattate mentre era inginocchiato, in preghiera, davanti alla lapide delle vittime della Stazione di Bologna e nella Casa della Carità di Villa Celle», spiega. Ma Paolo Ferrari è anche stato il primo a fotografare il cardinale Biffi. «Mi precipitai a Milano, appena saputo che era stato nominato arcivescovo - racconta -. Dopo ovviamente l'ho fotografato in tutte le circostanze, compreso il Carnevale in piazza coi bambini, ma ho anche molte immagini del cardinale Lercaro, da arcivescovo emerito». Ritratti, cronaca ma anche servizi di ampio respiro. Non a caso ha cominciato la carriera spinto dalla passione per il jazz. Sul terreno comune della musica ha incontrato Pupi Avati, di cui è stato per molti anni fotografo di scena. Poi l'avventura dello studio di Bologna e la corrispondenza per le grandi testate nazionali.

«Tra i servizi più appassionanti ricordo l'inchiesta sul delitto di don Pessina ma anche i tanti servizi realizzati nei conventi di clausura». Immagini di grande poesia, ma anche in questo caso Ferrari non rinuncia alla battuta: «Una volta le suorine avevano difficoltà a farmi entrare: poi, per fortuna, mi hanno scambiato per un Monsignore e ho potuto scattare senza problemi...mi chiedo ancora come sia potuto succedere».

Circolo della musica

### Non solo Mozart, tra pianoforte e flauto

Prosegue la XXXII stagione concertistica del Circolo della Musica di Bologna, sempre nella Sala Goethe-Zentrum/Alliance française, in via De' Marchi 4. Sabato, alle ore 21.15, presenta un concerto del flautista bolognese Simone Ginanneschi in duo con la pianista Floriana Franchina: un duo ormai affiatatissimo che in quasi dieci anni ha esplorato l'intero repertorio per flauto e pianoforte. Un duo che alla bisogna può trasformarsi immediatamente in duetto flautistico: la pianista è infatti diplomata anche in flauto (con Giorgio Zagnoni) e alterna senza problema i due strumenti sia in chiave solistica che nell'insegnamento. In programma Mozart, parafasi e fantasie su opere celebri (Carmen, Il barbiere di Siviglia e Traviata) Tanghi e celebri musiche da film come Moon river.

## S. Domenico e la città



Per «Ghisilardi Incontri», giovedì 3 novembre, ore 17.30, nella Cappella Ghisilardi, Piazza San Domenico 12, si terrà la presentazione del video «San Domenico: un tempo, un luogo, un Centro». Interverrà padre Giovanni Bertuzzi, direttore Centro San Domenico; Beatrice Borghi, ricercatrice del Dipartimento di Scienze dell'Educazione «Giovanni Maria Bertin» e autrice di un prezioso e documentato volume sulla Basilica, e Rolando Dondarini, docente del medesimo Dipartimento. Il video è realizzato in collaborazione con Lepida Spa, che sarà rappresentata dal suo direttore, Gian Luca Mazzini. Sarà il primo filmato interamente dedicato al monumentale complesso, grande centro di fede, di cultura e di meravigliose opere d'arte. Un'iniziativa nata per ricordare l'ottavo centenario dell'Ordine dei padri predicatori. Ingresso libero. E sempre nella basilica di San Domenico, domenica 6 novembre, ore 16, Padre Barile e lo storico dell'arte Franco Faranda presentano il Reliquiario di San Domenico e la presenza domenicana a Bologna.

# Paolo Ferrari dona le sue foto



Giovanni Paolo II davanti alla lapide delle vittime della strage della Stazione

## In ascolto de «La poesia del canto» Tra le note classiche e moderne

Prosegue mercoledì 2 novembre, al Museo della Musica, ore 18, il ciclo di conversazioni-concerto «La poesia del canto», dedicato al mondo del Lied. Il soprano Maria Simona Cianchi - interprete che si muove agevolmente tra ruoli lirici come Abigaille, Santuzza, Turandot e il repertorio liederistico - insieme alla pianista Anna Bosacchi propone una scelta di lieder del compositore austriaco Hugo Wolf su testi del poeta tedesco Eduard Mörike. Completerà il programma Lieder di Schumann e Brahms sempre su testi di Mörike. Il compositore bolognese Alberto Caprioli presenta la produzione poetica di Eduard Mörike, tra i più importanti rappresentanti del Biedermeier tedesco, in relazione al linguaggio compositivo dei tre autori prescelti, dal romantico Schumann a Brahms e Wolf.

L'incontro verrà trasmesso in diretta da Rete Toscana Classica su www.retetoscanaclonica.it, media partner dell'iniziativa, realizzata in collaborazione con il Goethe-Zentrum di Bologna. Gli approfondimenti poetico-musicali del ciclo «La poesia del canto» sono strettamente legati al ciclo liederistico «Ritratto d'artista: Ian Bostridge - Schubertiade», che si svolgerà in novembre. Il Museo della Musica ospiterà, inoltre, altri eventi, inizio sempre ore 17. Per il ciclo «I mestieri della musica», giovedì Pierfrancesco Pago da incontrerà Federico Poggiopollini, tra chitarre, Bologna e collaborazioni eccellenze. Sabato, in collaborazione con Bologna Jazz Festival, «The First Lady of Song» dedicato a Ella Fitzgerald (1917-1996), narrazione musicale di Emiliano Pintori (pianoforte), special guest Chiara Pancaldi (voce).



Carlo Cirotto, che martedì 15 terrà una videoconferenza aperta nell'ambito del Master in Scienza e Fede sul tema «L'origine della vita. Il caso o Dio?»

## Istituto Veritatis Splendor Gli eventi di novembre

### Eventi organizzati dall'Ivs o in collaborazione con lo stesso

MARTEDÌ 8

Ore 17.10-18.40. Videoconferenza aperta nell'ambito del Master in Scienza e Fede, organizzata dall'Ateeno Pontificio Regina Apostolorum di Roma in collaborazione con l'Istituto Veritatis Splendor: «Stanley Jaki, una vita dedicata al rapporto scienza e fede». Antonio Colombo.

MERCOLEDÌ 9, GIOVEDÌ 10, MERCOLEDÌ 16, GIOVEDÌ 17

Ore 10.30-13.30/15.30-18.30. Corso per operatori di Casa Santa Chiara, organizzato dalla Fondazione Ipsper.

MARTEDÌ 15

Ore 17.10-18.40. Videoconferenza aperta nell'ambito del Master in Scienza e Fede: «L'origine della vita. Il caso o Dio?». Carlo Cirotto.

VENERDÌ 18

Ore 16.30-18.30. Primo incontro del corso «Prendersi cura della salute tra ricerca del benessere e coscienza della fragilità», organizzato da Centro iniziativa culturale in collaborazione con Ivs e sezione Ucium Bologna: «Le forze interne: vivere la gioia e sperimentare la resilienza». Umberto Ponziani.

MARTEDÌ 22

Ore 17.10-18.40. Videoconferenza aperta nell'ambito del Master in Scienza e Fede: «Evoluzione e creazione: continuità e discontinuità». G. Cardinali.

VENERDÌ 25

Ore 16.30-18.30. Secondo incontro del corso «Prendersi cura della salute tra ricerca del benessere e coscienza della fragilità»: «La pazienza del paziente: una via per la rinascita». Francesco Spelta.

MARTEDÌ 29

Ore 17.10-18.40. Videoconferenza aperta nell'ambito del Master in Scienza e Fede: «Niels Stensen, scienziato, vescovo, beato». Francesco Abbina.

Ore 20.45-22. Prima lezione primo modulo corso di base «Il catechismo della Chiesa cattolica. Il sacramento dell'Eucaristia». Docenti: monsignor Valentino Bulgarelli e monsignor Lino Gorupi.

### Eventi esterni organizzati con l'ausilio dell'Ivs

VENERDÌ 11

Ore 10-18. Terzo appuntamento del corso Manager Italia - edizione autunnale, organizzato dalla Fondazione Alma Mater.

GIOVEDÌ 24

Ore 8.30-17.30. Seminario per i Responsabili dei Servizi Sociali.

### Iniziative promosse dalla Galleria d'Arte moderna «Raccolta Lercaro»

MARTEDÌ 8, 15, 22

Ore 18-19.30. Conferenze sulla mostra: «Città cristiana, città di pietra».

LUNEDI 21

Ore 20.30-23. Presentazione libro di padre Dall'Asta «Eclissi».

## Archiginnasio

### Alla riscoperta di Christine de Pizan

Per festeggiare i nove secoli di vita del Comune di Bologna, in particolare le sue istituzioni culturali, propone diverse iniziative. Mercoledì 2 novembre, nella Sala dello Stabat Mater dell'Archiginnasio, ore 17, la studiosa Maria Giuseppina Muzzarelli parlerà della poetessa Christine de Pizan, a cui ha dedicato un volume uscito per «Il Mulino». Il padre era originario di

Pizzano, un paese vicino a Bologna; lei, nata in Italia ma vissuta in Francia, fu sempre Christine de Pizan. Tra la fine del Trecento e i primi del secolo successivo, fu la prima donna intellettuale di professione. La sua figura è stata riscoperta negli ultimi anni in Francia e nei Paesi di lingua inglese, e infine anche in Italia. Giuseppina Muzzarelli racconterà la vita e l'opera di questa donna fuori dal comune. Era singolare, a quei tempi, il fatto che Christine

ricevesse dal padre, noto medico e astrologo, una straordinaria istruzione. Più tardi, rimasta vedova e priva di risorse, quell'istruzione le consentì di proporsi come autrice di apprezzate opere che lei stessa scriveva e faceva miniare, facendosi in certo senso editrice avanti lettera. Scrisse opere di storia, di araldica, di poesia, riflessioni sulla pace, sulla guerra, sulla fortuna ma soprattutto fu oppositrice fiera ed efficace dei pregiudizi contro le donne.

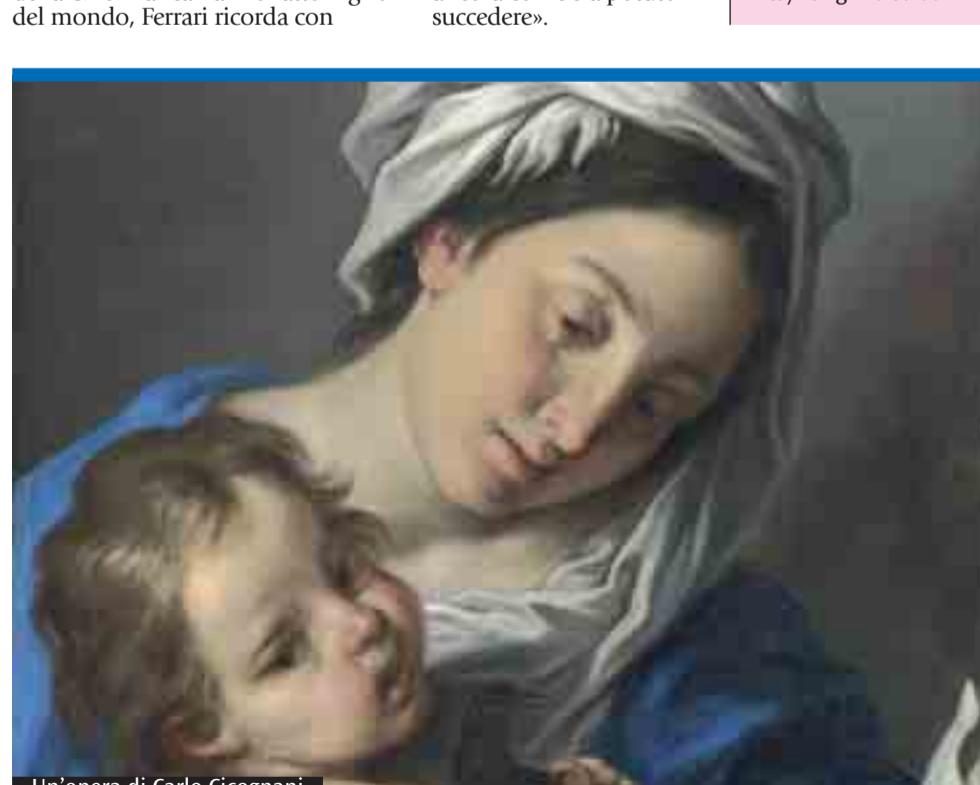
## Fondantico, sei secoli di pittura emiliana

DI CHIARA SIRK

La Galleria d'arte Fondantico di Tiziana Sassoli organizza nella storica e nobile sede di Casa Pepoli Bentivoglio (via de' Pepoli 6/E) il ventiquattresimo «Incontro con la pittura», intitolato «Itinerari d'arte. Dipinti dal XIV al XIX secolo» che sarà inaugurato sabato 4 novembre, alle 17. In questa nuova mostra autunnale saranno esposti circa quaranta opere realizzate da importanti maestri italiani e in particolare emiliani, attivi dal Trecento all'Ottocento. In un'alternanza di maestri ben noti e di artisti meno famosi, che costituiranno una gradevole sorpresa per la qualità che esprimono, le preziose tele costituiscono una piccola «summa» della migliore arte antica disponibile per il mercato privato. Aprono la rassegna un prezioso trittico del bolognese Simone dei Crocifissi, tra i più dotati allievi di Vitale da

Bologna, e una Madonna dell'Umiltà del ferrarese Antonio Orsini, protagonista del tardogotico a Ferrara. Per il XVI secolo si segnalano due tavole con il Matrimonio mistico di Santa Caterina di Girolamo Marchesi da Cotignola e di Giovanni Battista Ramenghi detto il Bagnacavallo Junior, protagonisti del raffaellesco bolognese, e ancora un piccolo dipinto su rame, smagliante e di minuta grafia, di Francesco Cavazzoni, raffigurante il tenero abbraccio tra Gesù e il cugino Giovannino. Ben rappresentati sono i due caposcuola del Seicento felsineo: Guido Reni, con un'intensa Lucrezia, e il Guercino, con un commovente San Giuseppe col Bambino. Non poteva mancare un saggio di Gaetano Gandolfi, autore di uno squisito bozzetto con La Madonna con il Bambino e San Michele Arcangelo. In mostra sono presenti anche dipinti appartenenti ai nuovi «generi» che si affermano a partire dal XVII

secolo. La natura morta è illustrata da un singolare pénland già appartenuto alla famiglia Theodoli, in cui, a un capolavoro del genovese Giovanni Benedetto Castiglione detto il Grechetto, si affianca un quadro di soggetto e dimensioni affini di un artista bolognese la cui attività precede e in parte accompagna quella di Candido Vitali e che, in attesa di scoprirne le generalità, è noto agli studiosi come «Pseudo-Vitali». Al genere del paesaggio appartiene invece la grande Veduta montana con contadini e armenti, opera del bellunese, ma naturalizzato veneziano, Marco Ricci, che per le figure, rapidamente schizzate, si avvalse, come di consueto, dell'aiuto del fratello Sebastiano. Lo studio delle opere nel catalogo è curato dal professor Daniele Benati dell'Università di Bologna, che coordina il lavoro di un nutritivo gruppo di specialisti. Orari dal lunedì al sabato: 10-13 e 16-19.



Un'opera di Carlo Cicognani



## La donna al lavoro, «genio» all'opera

**Settimana scorsa al «Martedì di San Domenico» organizzato in collaborazione con Ucid (Unione cristiana imprenditori e dirigenti) e Centrogross l'arcivescovo ha sottolineato che «alla donna va riconosciuta non solo l'occupazione, ma anche la sua dignità e le sue particolari attitudini»**

DI CHIARA UNGUENDOLI

«**I**l fatto che le donne, a parità di qualifica e di tipo di lavoro, guadagnino meno che gli uomini è stato definito da papa Francesco "uno scandalo". Ma in parallelo, anche nel mondo del lavoro l'uguaglianza uomo-donna è ancora molto di là da venire: è qualcosa che dobbiamo continuare ad esigere». Così l'arcivescovo Matteo Zuppi ha esordito nel suo intervento, martedì scorso, al «Martedì di San Domenico» che ha aperto la stagione degli appuntamenti del Centro San Domenico. L'incontro, organizzato in collaborazione con Ucid (Unione cristiana imprenditori e dirigenti) e Centrogross aveva appunto come tema «Donne e lavoro» e assieme all'arcivescovo vi hanno partecipato Flaminia Giovannelli, sottosegretario al

Pontificio Consiglio della giustizia e della pace ed Emma Tadei, presidente del gruppo Teddy, coordinati da Enrico Franco, direttore *Corriere della Sera* Edizione Bologna. «Alla donna va riconosciuta non solo l'occupazione, ma anche la sua dignità e il suo particolare "genio" - ha sottolineato monsignor Zuppi -. Invece purtroppo il maschilismo è ancora molto diffuso, come attesta in modo tremendo la tragedia del femicidio; e a volte, è presente anche nella Chiesa. Invece la Bibbia e dai primi pagini pone la donna "d'alto" all'inizio, come simbolo di dignità e nell'ottica della complementarietà. L'arcivescovo ha ricordato l'affermazione di papa Francesco secondo la quale non è vero che la crisi della famiglia sia causata dall'emancipazione femminile: si tratta di un pregiudizio maschilista. «È vero invece» - ha detto - che anche nel lavoro le donne "convengono", perché sono molto spesso più brave: basti dire che le aziende dirette da donne sono, in media, molto più floride di quelle dirette da uomini». E ancora una citazione da papa Francesco: «Un mondo nel quale le donne sono emarginate è sterile». «Anche lavoro e maternità devono andare

d'accordo e non contrapporsi - ha detto l'arcivescovo -. E per questo è necessario studiare soluzioni innovative, soprattutto di welfare aziendale, che è ancora troppo poco sviluppato. E come esempio davvero pregnante di sapienza femminile applicata al lavoro, monsignor Zuppi ha citato suor Rosemary Nyirumbe, la suora ugandese che proprio pochi giorni fa è venuta a Bologna e ha tenuto un incontro nel quale ha raccontato la sua esperienza. «Suor Rosemary - ha ricordato l'arcivescovo - è stata ed è capace di ridurre la mortalità di altre donne, sequestrate, brutalizzate e fatte schiave sessuali da miliziani sanguinari, attraverso un semplice e geniale lavoro: riutilizzare le lingue delle latrine per realizzare belle borse. E questo seguendo una splendida filosofia: "Bisogna sognare in grande". «È quello che dobbiamo fare anche noi» - ha concluso monsignor Zuppi - sognare e realizzare un mondo nel quale il rapporto uomo-donna sia di complementarietà e non di asseverazioni, nel quale la donna possa lavorare senza rinunciare alla maternità, nel quale le sia riconosciuta piena dignità e il particolare "genio" del quale è portatrice».

Lavoro e maternità devono andare d'accordo, per questo occorre studiare soluzioni innovative, soprattutto welfare aziendale, ancora troppo poco sviluppato. Un esempio di sapienza femminile applicata al lavoro: suor Rosemary Nyirumbe



### L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

**DOMANI**  
Alle 18.15 Messa a Santa Caterina da Bologna al Pilastro per il 50° della parrocchia.

Alle 20.45 guida la processione per la solennità di Ognissanti dalla chiesa della Sacra Famiglia a San Girolamo della Certosa.

**MARTEDÌ 1 NOVEMBRE**  
Alle 20.30 nel Santuario del Corpus Domini presiede la Veglia di preghiera per la pace.

**MERCOLEDÌ 2**  
Alle 11 nella chiesa di San Girolamo della Certosa Messa in suffragio di tutti i fedeli defunti.

**GIOVEDÌ 3**  
Alle 15.30 alla Fondazione per le Scienze religiose «Giovanni XXIII» saluto in apertura del convegno su «Papa Giacomo della Chiesa nel mondo dell'utile strage».

**VENERDÌ 4**  
Alle 19 nella parrocchia dei Santi Vitale e Agricola Messa e Cresime in occasione della festa dei Protomartiri.

**SABATO 5**  
Alle 10 all'Istituto Veritatis Splendor tiene la relazione su «La creatività della misericordia nell'ambito della XXVI Assemblea delle Cantiche parrocchiali e associazioni caritative».

Alle 16.30 nella Cattedrale Messa per i defunti dell'Ant.

Alle 20.30 nella Cripta della Cattedrale incontro con i ragazzi che iniziano il cammino verso la Professione di fede.

**DOMENICA 6**  
Alle 15 in Seminario tiene una relazione su «La Chiesa italiana dopo Firenze alla luce dell'«Evangelii Gaudium» nell'ambito dell'incontro dell'Azione cattolica regionale.

## Casa San Giacomo per rivivere

*Nel complesso di Villa San Giacomo la cooperativa Nazareno ha inaugurato ieri una struttura residenziale per malati psichiatrici in semi-autonomia*

apartamenti grandi, luminosi e molto curati, con nove posti per gli adulti e, al secondo piano, sei per i ragazzi. La vita all'interno della comunità è scandita da attività cliniche, riabilitative e formative, con la presenza di operatori. Si tratta in sostanza di una tappa intermedia, nella quale le persone con disturbi psichiatrici vivono in una condizione di semi-autonomia dopo il ricovero in strutture protette e prima del rientro in famiglia. Tutti questi ambienti si trovano nella nuova ala di Villa San Giacomo, costruita con i fondi provenienti da un progetto realizzato tra il 2007 e il 2011, che grazie all'allora arcivescovo cardinale Carlo Caffarra è stata affidata alla cooperativa Nazareno. «Non ci sono stati dubbi sulla necessità di destinare una parte della struttura agli adolescenti - ha sottolineato Fioritti - sono i giovani che stanno pagando il prezzo più alto di questo pericolo». «Casa San Giacomo», infatti, è una Comunità educativo-integrata che svolge una funzione terapeutica e riparatrice, di sostegno e di recupero di minori in situazioni di forte disagio. Può accogliere bambini e preadolescenti, o in alternativa adolescenti, con disturbi psicopatologici che non necessitano di assistenza neuropsichiatrica in struttura o che presentano rilevanti difficoltà psicologiche e relazionali e seri problemi del comportamento in seguito a traumi e sofferenze di natura psicologica o fisica. (C.U.)

*A tagliare il nastro il presule e monsignor Vecchi, presidente dell'Opera proprietaria dell'immobile*

**Zuppi in visita alla piattaforma dell'ortofrutta a Villa Pallavicini**

**G**iovedì scorso l'arcivescovo ha visitato la piattaforma dell'ortofrutta a Villa Pallavicini incontrando i vari attori e volontari dell'opera caritativa. «A me questo sembra uno dei mercati generali della solidarietà - ha detto - v'è il gusto di portare qualcosa anche agli altri. Chi sta sui campi sa benissimo che non si butta niente. Se buttare la roba è l'inferno, qui è il paradieso, nel senso che non si butta niente e tutto ciò che producono contribuisce a creare un fatto concreto di alleviare la sofferenza di altri e credo che questo mercato della solidarietà, questo giro della solidarietà, questa rete che coinvolge appunto le istituzioni ed il privato, la Caritas e il Comune, a me sembra che sia una piazza di grandissima umanità». «Questa è un'altra piazza così importante per la nostra città - ha spiegato - perché qui in realtà vengono dalla campagna da tanti luoghi della provincia e tornano in tanti luoghi per aiutare chi è più in difficoltà: questo è il segreto per stare bene per non buttare niente, per non peccare nel senso stretto del termine, non moralista. Il peccato la male, il peccato divide: chi è esattamente il contrario per questo io vi ringrazio e vorrei dire che oggi negli anni ha sempre reso possibile questa cosa. Avete la soddisfazione di dire: con il frutto del mio lavoro ho aiutato senza fatture, senza documenti di scarico ma con quell'unica contabilità che è la migliore, che è la gratuità, la grande contabilità di nostro Signore». (L.T.)



**Lutto.** Scomparso Palmonari docente e sostenitore Opimm

**G**iovedì 20 ottobre è mancato Giuseppe Palmonari, professore illustre della nostra Università di Bologna, Ordinario di Psicologia sociale ed Emerito dal 2011. Palmonari ha affiancato don Saverio Aquilano

nell'Opera dell'Immacolata dal 1967: è stato il professore psicologo, lo studioso e il metodologo che ha progettato il primo modello bolognese di formazione professionale per le persone disabili mentali, e che poi fino ad oggi, ha continuato svolgendo a mani nude la sua attività di ricerca scientifica in Opimm: ciò nonostante i metodi e strumenti, Palmonari per Opimm ha presieduto il Comitato scientifico, guidato ricerche e monitoraggi sulle attività, curato pubblicazioni. Diversi operatori sono stati suoi studenti e chi con lui hanno elaborato la tesi di Laurea ne hanno tratto l'insegnamento del rigore intellettuale e della laicità del suo approccio scientifico, nel senso di voler ricercare di continuo, nella realtà, l'esito e a volte le contraddizioni degli orientamenti teorici. Opimm è grata a Palmonari per il generoso e durevole servizio e lo vede nella pace con don Saverio e con Tonino Rubbi, a coronamento della grande amicizia che li ha uniti in vita.



**Compleanno.** I cent'anni del professor Alfredo Ghiselli

**I**l 28 ottobre scorso ha compiuto 100 anni Alfredo Ghiselli, professore emerito di latino all'Università di Bologna. Alla dimensione di grande intellettuale a tutto tondo profondamente innovatore unisce una altrettanto grande di umanità: solare, espansivo, affettuoso. Eppure le cose non gli sono andate sempre bene. Si sposò giovanissimo, a poco più di vent'anni ha il primo figlio e deve lottare con le difficoltà economiche dei tempi impegnandosi come segretario in una scuola. Poi c'è la morte della guida, il figlio minore, altri figli stravolti dagli stenti e dalla spartizione, la frequenza salutare all'università. Ma alla fine arriva la laurea, il ruolo nei locali, la cattedra universitaria. A tutto ciò va aggiunta una bella e numerosa famiglia di ben cinque figli ulteriormente arricchita ora da più di dieci nipoti. Alfredo Ghiselli tuttora comunica il suo ottimismo, il suo amore per la vita a tutti quelli che lo circondano. È riuscito a trasferirsi persino dentro l'Università: l'ambiente - si sa - è tutto competizione e rivalità, ma lui andava d'accordo con ogni collega, riusciva a smorzare le punte di aggressività, a trovare la via della conciliazione. A tutti dava e dà anche una lezione di grande umiltà: nel lavoro degli altri cerca e vede sempre i pregi più che i difetti, quanto al proprio riconosce che c'è sempre qualcuno che può fare meglio.

# IL CARTELLONE

bo7@bologna.chiesacattolica.it

## Pilastro, Zuppi al 50°

**E**n festa la parrocchia di Santa Caterina da Bologna al Pilastro, in occasione del cinquantenario, avvenuto il 1° novembre 1966 per mano del cardinale Giacomo Lercaro. Oggi alle 17 nel Palazzo dello Sport concerto della Banda Rossini, video d'epoca e festa insieme. Domani alle 18.15 Messa del 50° presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi e concelebrata da cappellani e sacerdoti che hanno condiviso questo tratto di cammino.

## parrocchie e chiese

**SAN SEVERINO/1.** Proseguono nella parrocchia di San Severino (Largo Card. Lercaro 3) gli incontri del giovedì, alle 20.45, sulla lettura continua del Libro delle Sante, partendo dal capitolo II, guidati da padre Giacomo Paolomini, docente di Sacra Scrittura. Il quinto appuntamento sarà giovedì 3 novembre. Info: 051.6230084.

**SAN SEVERINO/2.** Martedì 1 novembre, solennità di Ognissanti, alle 18 nella chiesa di San Severino, «I solisti di San Valentino» presentano «Concerti in plain air», con musiche di G.F. Händel, J.S. Bach, A.F. Doppler, F. Liszt, C.P.E. Bach. Ingresso a offerta libera.

**SAN SEVERINO/3.** Nella chiesa di San Severino, fino alla mattina di mercoledì 2 novembre, saranno esposti i pannelli della mostra «I preti di Monte Sole».

**GAIANA.** Donanza vigilia di Ognissanti, nella chiesa di Santa Maria del Carmine (Castel San Pietro Terme), guidata da don Giampaolo Burnelli, alle 19 «Festa dei Santi» con i bambini delle catechesi.

**POGGIO DI CASTEL SAN PIETRO.** Domani, vigilia di Ognissanti, nel santuario di Poggio di Castel San Pietro Terme, alle 20.20 Messa con invito di affidamento a Maria, per i giovani e i giovanissimi, a chiusura del mese del Rosario, e alle 20.30 Rosario guidato dai giovani e loro affidamento alla Madonna.

**SANTA MARIA DELLA CARITA'.** Nella parrocchia di Santa Maria della Carità (via San Felice 64) è iniziato il «Mercatino delle cose di una volta», che terminerà il 13 novembre e che propone oggetti di ogni genere donati dai parrocchiani. Il mercatino si svolgerà tutti i giorni dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 19.30. Il ricavato sarà utilizzato per le opere caritative parrocchiali e per sostenere diverse iniziative a favore delle popolazioni dei paesi più poveri, in particolare Africa e America Latina.

**FIESO.** Nella chiesa San Pietro di Fieso, a Castenaso, martedì 1° novembre alle 21 si festeggerà il 17° anniversario della dedica della chiesa con il concerto gospel eseguito dal coro «Gianni Ramponi San Pietro di Fieso». Nella stessa giornata alle 10 Messa e alle 12.30 pranzo comunitario. Il ricavato dell'intera giornata contribuirà alle spese di rifacimento del tetto della chiesa.

**SANT'EGIDIO.** Nel corso delle celebrazioni in occasione del centenario

**Parroci urbani. Messa in Certosa per i defunti - Milizia dell'Immacolata, al via la «Scuola di formazione kolbiana» - Centro italiano femminile, proseguono i numerosi corsi - Centro culturale San Martino, visita guidata alla basilica**

della fondazione dell'Azione Cattolica della parrocchia di San Giuliglio, sabato 5 novembre alle 17 lo storico Giacomo Venturi presenterà la figura e l'opera del Conte Giovanni Acquaroli (Castel San Pietro dell'Emilia, 16 marzo 1839 – Bologna, 16 febbraio 1922).

## spiritualità

**PARROCCHI URBANI.** La Congregazione dei parroci urbani si ritroverà giovedì 3 novembre alle 10 nella chiesa monumentale di San Girolamo della Certosa per l'annuale concelebrazione eucaristica di suffragio per tutti i parroci urbani defunti.

**MILIZIA DELL'IMMACOLATA.** È giunta alla conclusione la Scuola di formazione kolbiana, organizzata dalla Milizia dell'Immacolata, che quest'anno avrà per tema: «Kolbe: missionario e martire». Il primo incontro sarà sabato 5 novembre nel Cenacolo Mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi dalle 9 alle 17. In mattinata relazione di padre Egidio Monzani francescano conveniente su: «La strategia missionaria di San Massimiliano alla luce dell'Evangelii Gaudium» e nel pomeriggio laboratori. Per informazioni: tel. 051-237999.

## associazioni

**GRUPPI PREGHIERA PADRE PIO.** Venerdì 4 novembre nella parrocchia di Santa Caterina di Saragozza (via Saragozza 59) alle 15.30 Rosarie e alle 16 Messa in suffragio dei defunti Figli spirituali di san Pio da Pietrelcina.

**ALIAV.** Come ormai tradizione consolidata, per iniziativa dell'associazione Aliav domenica 6 novembre alle 17.30 nella Cattedrale di San Pietro sarà celebrata la Messa per il suffragio e a memoria dei Padri Industriali e dirigenti dell'Istituto Aldini Valeriani che ci hanno lasciato.

**MEIC.** Giovedì 3 novembre quinto appuntamento del ciclo di incontri «Sei guardi sul mistério de Cristo», organizzato dal Meic bolognese e dall'Azione Cattolica delle parrocchie di Santa Rita, Sant'Antonio di Savena e Sant'Egidio. Tema dell'incontro sarà: «La letteratura: approcci letterari alla figura di Gesù», relatore don Daniele Gianotti, docente di Teologia sistematica della diocesi di Reggio Emilia. L'appuntamento è alle 21 nella parrocchia di Santa Rita (via Massarenti 418).

**GRUPPO CATTOLICO TPER.** Giovedì 3 novembre alle 17.30 nella saletta del circolo G. Dozza (via San Felice 11/e)

## Il Circolo Mci di Casalecchio di Reno commemora l'uccisione di Fanin

**I**l circolo Mci «Giacomo Lercaro» commemora il 68° anniversario della barbara uccisione di Giuseppe Fanin, martire appartenente alla corrente sindacale cristiana, nato l'8 gennaio 1924 a Lorenzatic di San Giovanni in Persiceto e colà barbaremente ucciso il 4 novembre 1948. La cerimonia di commemorazione avrà luogo venerdì 4 novembre alle 9 in via Giuseppe Fanin a Casalecchio di Reno (angolo via del Lavoro). Intervengono: don Luigi Garagnani, parroco ai Santi Antonio e Andrea di Ceretello, don Bruno Biondi, parroco a Santa Lucia di Casalecchio di Reno, Massimo Bosso, sindaco di Casalecchio e Francesco Motta, presidente del Circolo Mci «G. Lercaro».

don Davide Baraldi presiederà la Messa in memoria dei dipendenti defunti dell'azienda Tper.

**GRUPPO CENTRO STORICO.** Riprendono gli appuntamenti mensili di preghiera del «Gruppo centro storico» nella cappellina del santuario di Santa Maria della Vita (via Clavature). Giovedì 3, durante la pausa pranzo, breve momento di preghiera, dalle 13.30 alle 13.45 circa, sul tema: «Commemorazione dei defunti».

**ACLI.** Per iniziativa delle Acli mercoledì 2 novembre, a cinque anni dalla morte, verrà ricordato con affetto Piero Paolo Pini, e con lui l'amata moglie Maria Vanzi e tutti gli astanti che ci hanno

**4 novembre. Martirio dei santi Vitale e Agricola**  
**La Chiesa di Bologna celebra la ricorrenza**

**V**enerdì 4 novembre la Chiesa di Bologna, seguendo il giorno segnalato nel Martirologio romano, celebra l'anniversario del sacrificio per la fede dei protomartiri Vitale ed Agricola, schiavo e padrone. Giovedì 3 novembre alle ore 18.30, nel luogo del martirio, la chiesa dei Santi Vitale e Agricola in Arena (via San Vitale 50), verranno celebrati i Primi Vespri dei martiri; alle ore 19 la Messa; alle 21 una riflessione sulla sinodalità e sul Congresso europeo diocesano. Venerdì 4 novembre giornata in cui si celebra la solennità dei protomartiri Vitale e Agricola nel 172° anniversario del martirio, sempre nella chiesa dei Santi Vitale e Agricola in Arena, verranno celebrate le Messe alle ore 8.30 e alle ore 10.30; alle ore 18.30 verranno celebrati i Secondi Vespri dei martiri; alle ore 19 si terrà la Messa episcopale concelebrata e presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi, durante la quale sarà conferito il sacramento della Cresima ai bambini; dopo la Messa verrà offerto un piccolo trattenimento.

**Baricella.** Commedie dialettali al teatro parrocchiale La stagione riparte con uno spettacolo pro Caritas

**R**iapre la stagione dialettale del Teatro parrocchiale di Santa Maria di Baricella (Piazza Carducci). Il Teatro Santa Maria è uno dei pochi teatri nella provincia bolognese che fin dal 1992 propone una stagione di teatro dialetto e teatro di commedia in dialetto bolognese per mantenere viva la bellezza del dialetto delle nostre terre. La stagione inizia domani alle 21 con uno spettacolo di beneficenza pro Caritas parrocchiale. Il programma dettagliato è disponibile al sito www.parrocchiabaricella.it Per



## Il palinsesto di Nettuno Tv

**N**ettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la consueta programmazione. La Rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 10. Punto fisso, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15 con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Vengono inoltre trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

preceduto nel ritorno alla Casa del Padre. La Messa sarà celebrata alle 18.30 nella chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore 4).

**CIF.** Il «Centro italiano femminile» propone, nella sede di via del Monte 5, diversi corsi, che saranno avviati al raggiungimento del numero minimo di iscritti. Corso di merletto ad ago Aemilia, a cadenza settimanale e mensile, tenuto da Francesca Bencivelli, eccellenza Expo Milano 2015 (info: info@fbmerlettori.it). Corso di merletto a tombolo, con lezioni quindicinali il giovedì dalle 9 alle 12. Corsi di lingua inglese per vari livelli. Laboratorio di scrittura autobiografica, «Chiamaile se vuoi emozioni (evasioni)», condotto da Marialuisa Pozzi, esperta di scrittura metodologica, con lezioni quindicinali il giovedì dalle 16 alle 18 (info: marialuisa.pozzi@tin.it). Corso di formazione per baby sitter (sono previsti incontri con pediatra, psicologa, dietista, assistente sanitaria ed altri esperti di tematiche infantili). Ciclo di cinque lezioni destinato a mamme in attesa e neo mamme. Corso base per assistenti geriatriche. La segreteria è aperta martedì, mercoledì e venerdì dalle 8.30 alle 12.30. Info: tel 051 231030; e-mail: cif.bologna@libero.it; cif.bologna@gmail.com.

## società

**OPERAZIONE MATO GROSSO.** Si conclude oggi, nella basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore 4), «La vita è un intreccio di fili», esposizione di opere in maglieria, tessitura e ricamo, organizzata da «Operazione Mato Gross» - Associazione Don Bosco 3a», con il patrocinio del Comune di Bologna e del Quartiere Santo Stefano. Orario di apertura: 10 - 19.

## cultura

**CENTRO CULTURALE SAN MARTINO.** Sabato 5 novembre alle 18 al «Centro culturale San Martino» (progetto nell'ambito delle manifestazioni dell'Anno Martiniano 2016-2017), una visita guidata alla basilica di San Martino Maggiore (via Oberdan 25), a cura di Paola Foschi e Angelo Zanotti.

**MUSEO CAPELLINI.** Sabato 5 novembre alle 16.30 nel Museo geologico Giovanni Capellini (via Zamboni 63) prosegue la stagione del «Sabato del Capellini». Carlo Cencini parlerà di «Gabon: l'ultimo paradiso». La conferenza ripercorre un viaggio compiuto con mezzi locali (auto, treno, piroga) alla scoperta della natura e della straordinaria biodiversità del paese, nonché delle popolazioni locali, tra cui i mitici pigmei. Ingresso libero.

**GUIDE GAIA.** L'associazione culturale «G.A.I.A. eventi» propone le proprie

## La Giornata del trekking

**S**i celebra anche nella nostra città oggi e domani la XIII Giornata mondiale del Trekking urbano. Punto di partenza del percorso (lo stesso oggi e domani) la chiesa di S. Stefano 21. Organizzata dalla visita guidata le 15.30. Per info telefonare a «Bologna Welcomes» tel. 051239660 (touristoffice@comune.bologna.it, www.bolognawelcome.com, www.trekkingurbano.net).

iniziativa. Martedì 1 novembre alle 10.45 «Nel cielo fa bello», una visita guidata al castello di Nettuno. Appuntamento: piazza Nettuno, nei pressi della porta di ingresso al cantiere. Costo: 12 euro, comprensivi di visita, accesso e radioguida. Sabato 5 novembre alle 10.10 «Orlando Furioso» 500 anni. Cosa vedeva Ludovico Ariosto quando chiudeva gli occhi? Appuntamento: davanti a Palazzo dei Diamanti. Costo: 20 euro comprensivi di visita, biglietto ingresso e radioguida. Prenotazione obbligatoria e vincolante.

**BOTTEGA DI FILOSOFIA.** Prosegue, in diretta streaming in tutta Italia, il webinar di didattica della filosofia sul tema: «Logos e tecniche. La questione della tecnologia», organizzato dalla «Bottega di filosofia». Venerdì 4 novembre dalle 15 alle 17, Carlo Sini terrà la lezione su: «Logos e tecniche. Tecnologia e filosofia», dall'aula magna dell'Università Cattolica di Milano.

## spettacoli

**TEATRO FANIN.** Al Teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto venerdì 4 e sabato 5 novembre ore 21 la Compagnia teatrale «Questi onesti bunurbisti» presenta «L'importanza di chiamarsi Ernest»; domenica 6 novembre alle 16.30 la compagnia Fantateatrali presenta «C'è».

**TEATRO ORIONE.** È iniziata la stagione di teatro dialetale al Teatro Orione (via Cimabue 14). Giovedì 3 novembre alle 21 la Compagnia «Al noster dialet» proporà la commedia «Ad dutur c'l'inventi al V.I.A.G.R.A.».

**CINEMA DEL RISTORO.** Per il ciclo «Il cinema del ristoro, il grande cinema hollywoodiano 1940-1960» martedì 1 novembre alle 17.30 al Cinema Arlecchino (via Lame 59) proiezione del film «Angelo» di Ernst Lubitsch; introduce Beatrice Balsamo. Biglietto euro 6.

## in memoria

### Gli anniversari della settimana

**31 OTTOBRE**  
Cicotti don Antonio (1947)  
Bicocchi don Antonio (1994)

**1 NOVEMBRE**

Mezzetti don Cesare (1983)  
Carboni don Alfredo (1998)

**2 NOVEMBRE**

Poggiali don Paolo (1946)  
Castellini don Mario (1947)  
Resca don Enrico (1952)  
Pagnini don Guido (1971)  
Lenzi don Amedeo (1981)  
Garani don Luigi (2003)

**3 NOVEMBRE**

Fortuzzi don Riccardo (1946)  
Pirazzini don Michele (1963)  
Sandri don Luigi (2006)

**4 NOVEMBRE**

Bassi don Pino (1960)  
Zanarin don Riccardo (1985)  
Baroni don Antonio (1993)

**6 NOVEMBRE**

Dall'Aglio don Enrico (1970)  
Martelli don Luigi (1995)

## Trei incontri al Veritatis Splendor

Gli appuntamenti sono fissati per i venerdì 18 e 25 novembre e 2 dicembre dalle 16.30 all'Istituto «Veritatis Splendor» di via Riva Reno, 57 si svolgeranno dalle 16.30 alle 18.30. Relatori Umberto Ponzani, Francesco Spelta e Andrea Porcarelli



## Prendersi cura di sé tra ricerca del benessere e riconoscimento delle proprie fragilità

L'Istituto Veritatis Splendor con la collaborazione del Centro di Iniziativa Culturale e la sezione Ucium di Bologna propone un ciclo di tre incontri sul tema «Prendersi cura della salute tra ricerca del benessere e coscienza della fragilità». Tutti siamo alla ricerca di qualche forma di benessere, spesso ci si ferma all'idea di un benessere materiale, immediato disponibile di risorse, ma è altrettanto importante saper guardare oltre. Benessere, letteralmente, vuol dire «essere bene», cioè imparare a star bene con se stessi, con gli altri, con il mondo.

Il primo ambito che viene in mente è quello della salute fisica, in cui il benessere, lo «star bene» significa certamente cercare di conservarsi in buona salute, ma anche saper affrontare «bene» le esperienze di malattia e di fragilità. Quando guardiamo a certe situazioni «da lontano» possiamo avere l'im-

pressione che siano difficili da affrontare, ma talvolta – quando ci troviamo in mezzo alle situazioni – scopriamo di avere più forza e più energie di quanto sospettassimo. Vi è un termine tecnico, che illustra questa situazione, si chiama «resilienza».

Il primo significato di questo termine indica la capacità di un materiale (tipicamente un metallo) di assorbire un urto senza rompersi; in psicologia e in pedagogia indica la capacità di una persona di affrontare un evento traumatico o un momento di difficoltà.

Tra gli eventi traumatici a cui prepararci, in ottica «resiliente», vi è infine anche la morte, che certamente abbiamo motivo di temere», ma a cui ci si può accostare con uno spirito positivo, come San Francesco, che riusciva a rivolgersi a lei come ad una «sorella».

Andrea Porcarelli

## Open Day alla media S. Tommaso delle Farlottine



«Ognenovembre dallo 5 alle 12.30, alla Scuola media San Tommaso dell'Istituto Farlottine (via Berengario da Carpi 8), inaugura il 17 settembre scorso. Il programma della mattinata prevede dalle 10.30 alle 11 la presentazione dell'offerta formativa; a partire dalle 11 fino alle 12 verranno presentati i laboratori: «Music open», «Città e produzione musicale e pratica strumenti»; il laboratorio teatrale in lingua inglese «Beauty and the beast»; il laboratorio di «Esperimenti scientifici» e «Una classe in miniatura» (scale di riduzione applicate alla realtà). Seguirà un rinfresco per tutti i partecipanti. Per informazioni: 0510392050.



**La progressiva liberazione di Mosul si dimostra molto difficile, con una forte resistenza del Daesh, che non si fa scrupolo di uccidere centinaia di civili innocenti**



Una chiesa distrutta vicino a Mosul

**Una veglia per la pace contro le guerre**  
Dai fronti alle tragedie di Aleppo, Mosul, e delle guerre tutte, un invito alle donne e agli uomini di buona volontà. Una veglia di preghiera per la pace presieduta dall'arcivescovo è prevista per martedì 1° novembre alle 20.30 nel santuario del Corpus Domini (via Tagliapietre 19). L'iniziativa è promossa da Piccola fraternità di Nazareth, presieduta da Don Giacomo D'Amore, e da altri identici. La situazione di liberazione di Mosul intanto si dimostra molto difficile e con una terribile resistenza dei Daesh che non si fa scrupoli a uccidere centinaia di civili innocenti e indifesi. Intanto anche alcune delle piccole comunità cristiane rifugiate nei vicini campi profughi stanno facendo rientro nei villaggi liberati, ma quello che hanno trovato è spesso distruzione e morte. Anche le chiese e i luoghi di culto sono state devastate e incendiate. Il ritorno alla normalità sarà lungo e faticoso. Terry Dutt, volontario dell'associazione di volontariato Focisv opera a Erbil, a una ottantina di chilometri da Mosul: «È una guerra senza prigionieri, mai, con scontri sempre più violenti e cruenti. Molti nei campi profughi vogliono tornare ai loro paesi d'origine, ma i sentimenti sono contrari. C'è a tutti i costi e chi non vuole neppure vedere cosa è rimasto». Ma la liberazione non è ancora ultimata. Nei prossimi giorni, si prevede l'offensiva finale su Mosul e il conseguente esodo di centinaia di migliaia di persone. La gente fugge verso Erbil, Duhok, nel Kurdistan, e Salahaddin, cittadina del centro Iraq, dipende dalla direzione che prendono uscendo da Mosul.

Luca Tentori

DI FRANCESCO PIERI

Nel caso della partecipazione alla vita e quindi alla pace contro le guerre scolastiche, ai fattori generali dell'astensionismo, oggi tanto diffuso anche in campo amministrativo e politico, devono probabilmente aggiungersi altri elementi. E sotto gli occhi di tutti il grande sforzo lavorativo cui la maggior parte delle famiglie dedica ogni giorno. Infatti la norma che i genitori si trovino a condurre entrambi un'attività professionale estesa alla famiglia, cui si aggiunge un ritmo spesso sostenuto di impegni para- ed extrascolastici dei figli, da cui la loro vicinanza e assistenza è egualmente sollecitata. In tali condizioni, anche la partecipazione agli Organi collegiali rappresenta un costo, e non solo in termini di tempo, per chi accetti di farsene coinvolgere. Oltre la metà degli studenti delle scuole medie superiori di Bologna non proviene dall'area metropolitana, ma da quella più vasta della provincia: se la fatica dei ragazzi che si sottopongono a tale quotidiano pendolarismo è di norma ben presente agli occhi dei loro educatori, nessuno ricorda chi e che cosa faccia il genitore di rimando (suo figlio o di gettone di presenza) è previsto per quei genitori che si sottopongono ad ulteriori viaggi pomeridiani casa-scuola, anticipando l'uscita dal lavoro, oppure dovendo compensare la loro assenza con qualche ausilio (babysitter, ...), non sempre reperibile a titolo gratuito. Anche per questo, di fatto, la partecipazione scolastica nella secondaria di Bologna grava per gran parte sul ceto medio di area urbana. Ma altri e più gravi fattori che inibiscono la spinta alla partecipazione debbono oggi

riconoscersi nelle stesse due parti in gioco – a famiglia e la scuola – e nel loro reciproco atteggiarsi. Vi è spesso una certa immaturità educativa di molti genitori, che si manifesta nella pretesa di considerare la scuola una distributrice «a gettone» di servizi formativi, costantemente al passo con le ultime tecnologie; oppure in una protezione spinta all'eccesso dei propri figli, fino a contestare la stessa autorità degli insegnanti di fronte a valenti genitori che invece di fare la vigilia della loro valenza critica. D'altra parte anche la presidenza scolastica può talvolta incarnare un atteggiamento dirigista che inibisce di fatto una sana e corretta partecipazione delle famiglie, squallificandone o minimizzandone le attese. Si dà persino il caso in cui gli stessi Organi collegiali non siano da uno o più anni regolarmente costituiti: venendo meno

per decadenza dei requisiti uno o più rappresentanti dei genitori al Consiglio di Istituto, non si è voluto provvedere tempestivamente al loro rinnovo, tramite surrogata dall'elenco dei candidati non eletti o indicazione di nuove elezioni. In tal modo è stato arbitrariamente sottratto alla famiglia uno strumento essenziale, sancito dalla legge. Stupisce a tale proposito il fatto che l'attuale scolastico regionale, qui spetta vigilare sulla correttezza applicazione della normativa, non abbia segnato sapputo esercitare la propria funzione di controllo su questi casi, di cui si potrebbe fare più di un esempio nella nostra Città e Provincia. Ma come non sottolineare, anche a questo proposito, che il rinnovo delle rappresentanze rappresenti ogni anno una nuova occasione da non perdere per poter esserci e farsi sentire?

in città

## Festival della cultura tecnica

Un cinquantina di appuntamenti, sparsi su tutto il territorio nazionale, per avvicinare i giovani (e anche le loro famiglie) alla cultura e alle discipline tecnico-scientifiche. Come, ad esempio, elettronica, informatica, meteorologia, astronomia e agraria. C'è tutto questo e molto altro nel cartellone del Festival della cultura tecnica 2016: l'appuntamento che, dal 28 ottobre al 19 novembre, si svolgerà a Palazzo Re Enzo, punta a rilanciare le relazioni tra mondo della scuola e imprese del territorio. Nato nel 2014, il Festival vanta il sostegno di 70

partner tra scuole, enti, istituzioni e imprese, che 90 spazi espositivi (tutti a ingresso libero) e anche momenti di catturare l'attenzione, in primis, dei ragazzi delle medie inferiori. E nel molto altro del cartellone, si potrà anche andare «sù e giù per il Nettuno» (il ponteggio metallico della statua sarà teatro di una dimostrazione di corretta discesa dall'alto, proprio per i futuri geometri). Il Salone del Podestà si trasformerà in una rassegna di prototipi, esperimenti, dimostrazioni degli studenti degli istituti tecnici e professionali, oltre che delle scuole medie. (F.G.S.)

## Perdonò, lo "scandaloso" percorso di riconciliazione

Prosegue il viaggio di «Bologna Sette» insieme a «Ne vale la pena», appuntamento mensile con la redazione dell'associazione «Poggieschi per il Carcere», dalla casa circondariale della Dozza

Il perdonò, quello vero e autentico, mette fine alla propria sofferenza e permette di riconciliarsi con l'autore del male, senza per questo poter cancellare la memoria. Non costituisce una strada facile né per chi lo concede né per chi lo riceve

I perdonò, nella visione laica, rappresenta la capacità, difficile da possedere, di poter superare il male che si riceve senza trascenderne nell'ira o nella vendetta sentimenti emotivi che non aiutano a lenire il dolore per il grave torto subito, ma provocano invece, a lungo andare, una sensazione di vuoto interiore. Il perdonò, però, ha bisogno di tempo per poter essere preso in considerazione ed elaborato, per

poter essere completamente dato e accettato nelle sue fonti implicazioni. Esso non costituisce, invece, una strada facile da percorrere, né per chi lo concede né per chi lo riceve. Ma lungo questo tragitto accidentato una domanda fondamentale si impone: per una vicenda che continua a incidere così significativamente sulla vita presente aiuta di più a guarire la ferita avitarsi sul passato o fare il salto del perdonò? Lasciare che il passato sia come un lembo di carne ammucchiato da un passato che fa solo soffrire? Ecco allora arrivare in soccorso il perdonò, quello vero ed autentico, che mette fine alla propria sofferenza e permette di riconciliarsi con l'autore del male, senza per questo poter cancellare la memoria di quanto accaduto. A sua volta, nell'affrontare il tema del perdonò, il Vangelo, e quindi la parola di Gesù, sottolinea la necessità di non

condannare, per sempre, chi ha commesso il male, poiché in ogni momento può avvenire la conversione personale, tenuto conto che, in definitiva, tutti si è, più o meno, peccatori e, in quanto tali, in grado di procurare offesa e dolore. Al tempo stesso, però, bisogna fare attenzione a non cadere nell'ipocrisia del «perdonismo» immediato e a tutti i costi, giusto per non correre il rischio di essere tacciati di scarsa misericordia cristiana. Il perdonò, infine, è una sfida «scandalosa», che il cristianesimo deve affrontare con coraggiosa坦然zza per indurre un profondo cambiamento in colui che ha provocato il male con il proprio comportamento. D'altra parte, non bisogna dimenticare che il perdonò è utile a se stessi oltre che all'autore dell'azione malvagia ed è per questo che bisogna interrogarsi se una scelta così impegnativa non rifletta anche la necessità, per il



cristiano, di raggiungere, prima possibile, uno stadio di pace che lo aiuti a vivere nuovamente nella fiducia e nell'amore per il prossimo.

Roberto Cavalli,  
detenuto al Carcere della Dozza